

COMUNICATO DI RAIMONDO STRASSOLDO

La vicenda del concorso, presentata oggi sul "Messaggero Veneto, ricalca da presso – con qualche tocco pittoresco - quella scritta dalle due commissarie, C.O. De Leonardis (univ. Milano) e G. Priulla (univ. Catania) nel luglio del 2011 e pubblicata sul blog "Per la sociologia" (8 novembre 2011). Non pretendo che si dia altrettanto spazio alla mia versione dei fatti, che illustrerò adeguatamente nelle sedi appropriate; ma vorrei che, per *par condicio*, il pubblico sappia almeno 4 punti essenziali:

- 1) Nel corso della mia lunga carriera accademica ho fatto parte di decine di commissioni di concorso, di tutti i livelli e in tutta Italia (o molti anche a Udine), senza essere mai incappato in incidenti.
- 2) Nel caso di cui qui si tratta, l'Università di Udine non ha riscontrato alcuna irregolarità nel mio operato. La commissione è stata semplicemente sciolta d'autorità, prendendo atto che i commissari non erano riusciti a giungere a un accordo; ciò che è legittimo e a volte succede.
- 3) Nel corso del "procedimento comparativo", esaminando tutti i titoli e pubblicazioni, ho maturato il giudizio che tra i candidati il più meritevole fosse il dott. Orioles, con il quale non ho mai avuto rapporti di versi da quelli puramente professionali e scientifici. E' ovvio che ogni commissario può maturare valutazioni diverse da quelle dagli altri.
- 4) Tuttavia, in questo concorso si sono verificate due anomalie. La prima è che le due commissarie hanno ritenuto, il 20 maggio 2011, di poter redigere immediatamente il verbale finale – con il giudizio complessivo collegiale, attribuzione dei punteggi e proclamazione della vincitrice – da sole, senza la mia partecipazione e volontà; avendo rifiutato esse il mio invito, da Presidente, a dedicare tempo adeguato all'analisi delle pubblicazioni. Chiunque abbia esperienza di concorsi sa che solo i documenti con tutte le sigle e firme hanno validità esterna legale.
La seconda anomalia è che il 6 luglio le due commissarie si sono rifiutate di firmare una bozza, da me predisposta come Presidente, in cui si recepivano i giudizi, le attribuzioni di punteggi, e la proclamazione della vincita, da esse stesse redatte nella riunione precedente. Da sottolineare che questa riunione era stata indetta su forte invito del Rettore, che evidentemente non aveva ritenuto valido il loro documento del 20 maggio. Da parte mia, mi ero impegnato per iscritto ad accettare al loro verdetto, a condizione di poter inserire nel verbale la mia relazione di minoranza.
- 5) Ho qualche ipotesi esplicative, di ordine psicologico, di quegli strani comportamenti delle colleghe De Leonardis e Priulla. Suppongo che poi volessero giustificarsi davanti alla comunità sociologica, raccontando una loro contorta e falsa versione della vicenda. Ma mi sfuggono completamente le ragioni dell'apertura d'indagine a mio carico, con pesantissimi capi d'accusa (abuso d'ufficio e tentato falso ideologico in atti pubblici: sono anni di galera). E ciò due anni dopo la regolare fine del concorso "incriminato", e un anno dopo che sono andato in onorata quiescenza. Temo di essermi fatto troppo nemici, nell'ambiente universitario udinese. Qualcuno può ricordare la mia scenata con una nota comica in Aula Magna, o le mie denunce alla Procura di concorsi vinti con carte false, di esami falsificati, di punizioni inflitte a chi li ha scoperti, di commissioni d'esame ad hoc, in deroga dai regolamenti, di pretese di studenti rivolte alla massima autorità accademica, di lauree honoris causa negate, di mie lettere aperte (insabbiate) ecc. Tutto documentato e pubblicato, su diversi media.

Temo si siano verificate le mie previsioni scritte quasi due anni fa (cfr. le pp. 184-185 della mia autobiografia *Una vita da friulano*, Ribis, Campoformido, 2012).

A cura dell'Autore 18/6/2012

V 312/00033/PSC
V 2013/00808/TSC

Al Procuratore della Repubblica di Udine
presso Tribunale di Udine
Via Lovaria, 4 - 33100 Udine

CORTE DEI CONTI



0000520-13/02/2012-PR_FVG-V07-A

Al Procuratore della Corte dei Conti
Piazzale Osoppo, 1 - 33100 Udine

Al Comandante dei Carabinieri di Udine
Viale Trieste 28 - 33100 Udine



Milano, 3 febbraio 2012

Gentilissimi Magistrati e Inquirenti,
in questo momento si parla tanto di sprechi nell'Università Italiana e di scandali come quello di Parentopoli. Vi scrivo anche a nome dei colleghi che hanno sostenuto, come la sottoscritta, le prove del concorso per ricercatore di sociologia SPS/08 della Facoltà di Lingue dell'Università di Udine. Un concorso che non ha avuto un suo vincitore, non perché non c'erano tra i candidati, giovani bravi e preparati, ma perché il presidente della commissione non ha firmato i verbali. Parte di quanto è accaduto lo hanno raccontato molto bene le due professoresse che ci hanno esaminato, e che ci sono sembrate competenti e gentili, in un blog di denuncia dei sociologi www.perlasociologia.it. Le due prof.sse Ota De Leonardis e Priulla ci sono sembrate capaci di svolgere il ruolo di commissarie. Al contrario di chi non ci ha ascoltato durante il colloquio (il terzo componente, presidente), aveva lo sguardo assente e sembrava interessato ad un solo candidato. Noi non conosciamo il nome ma ci hanno detto nei corridoi che era il figlio dell'ex preside della Facoltà che bandiva il concorso che doveva vincere a tutti i costi. Altrimenti il concorso sarebbe saltato. Questo è successo a nostre spese e dei contribuenti. Altro che Parentopoli finita!! Ci hanno informato che a questo signore che ci ha fatto sperperare tanto danaro in viaggi e pernottamenti nessuno farà nulla perché è il fratello dell'ex Rettore, e da notizie che abbiamo saputo ha anche sistemato la figlia come dottoranda nella stessa università dove lavora. E quindi doveva restituire forse il favore che gli hanno fatto. E ci hanno anche detto che ci è andata bene perché a Trieste, sempre in Università, dove c'è stato un altro concorso sempre per ricercatore Sps 08 è addirittura entrata la moglie di un Prof sempre di sociologia. Così è stato sconfitto il baronato accademico?. Il figlio di... che doveva vincere a Udine avrebbe potuto vincere anche a Trieste. Ma lì il marito della moglie è stato potente. Ora vi chiediamo a cosa serve laurearsi con il massimo dei voti giovanissimi, fare ricerca in Italia e all'estero se poi queste illegalità non vengono punite? E poi come mai visto che il blog ha denunciato la cosa l'8 novembre 2011 non è stata aperta un'indagine? Le commissarie ci hanno fatto sapere che avrebbero informato il Rettore di Udine e il Preside della Facoltà per iscritto per cercare di risolvere il problema. Invece c'è stato uno spreco di soldi e tanta illegalità. Noi vi chiediamo di darci una speranza. Di non distruggere quello che noi giovani crediamo fermamente: può esistere un'università dove i concorsi li vincono anche i bravi e non i raccomandati o i figli di papà e mamma. Quello che fa perdere un posto di lavoro e mortifica decine di giovani che onestamente partecipano ad un concorso? E tutto succede, come scrivono le brave professoresse, perché un signore che non riesce nemmeno a parlare perché balbetta, ha deciso di non firmare un verbale. Le professoresse hanno scritto che altre cose non le hanno potuto scriverle nell'articolo. Spero le dicano a voi che amministrare la giustizia.

Caro Vanni,

se ho capito bene (ma mi consta che tu abbia ripetuto per filo e segno le tue argomentazioni in una telefonata ieri a Tellia,) al telefono tu mi hai accusato di:

1. aver manipolato i criteri di valutazione dei titoli e delle pubblicazioni dei candidati, allo scopo di favorire alcuni e penalizzare altri; in particolare per sopravvalutare il peso del Dottorato di Ricerca, e quindi penalizzare chi, come il candidato Qualizza, non ha il dottorato;
2. di aver manomesso, a lasciato manomettere da altri (Orioles) il pacco di pubblicazioni del Qualizza, allo scopo di far sparire due importanti monografie, e quindi danneggiandolo;
3. di espormi a azioni legali, in merito a questi comportamenti;
4. di aver tradito la fiducia della Preside della Facoltà di Lingue, la prof. Riem; in particolare mi sarei rimangiato la promessa di non far vincere il candidato Marco Orioles;
5. ho mentito alle colleghe della Commissione, presentandomi come delegato della Facoltà per difendere gli interessi dell'Istituzione, mentre la stavo tradendo;
6. di rischiare di provocare uno scandalo, anche nei media, perchè mi sto prestando a manovre che violano le nuove norme e il generale clima culturale e di opinione contro il "parentopoli universitario";
7. di aver compiuto, un paio d'anni fa, un comportamento violento molto criticabile, nei confronti di Sabina Guzzanti, nell'Aula Magna dell'Università di Udine.

Mi consta che hai comunicato di quanto sopra (integralmente o parzialmente) alle componenti della Commissione di cui sono presidente; affiancandosi, in questi interventi, con quelli della Preside di Lingue.

Inoltre, mi hai informato che nel corso dell'incontro degli ordinari dello SPE alla Sturzo del 13.c.m., ci si è orientati a favorire la vincita di un certo candidato (Arnaldi?) nel concorso di Trieste, spegnendo ogni speranza per Marco Orioles; contrariamente a quanto mi avevi prospettato, con un un certo calore, nel corso di una lunghissima e piacevolissima conversazione, viaggiando verso Pontignano, alla fine di Giugno dell'anno scorso,

Inoltre, in una precedente telefonata, avendo notizia dello stallo in cui la Commissione si trovava, mi hai vivamente raccomandato di favorire la vittoria dello Qualizza, che, pur non avendo il Dottorato, ha enormi qualità, e inoltre si è laureato con te.

Non so se, mentre parlavi con la consueta irruenza, e senza ascoltare le mie obiezioni, ti sei reso conto che stavi offendendo profondamente il mio onore, e altri miei sentimenti e valori; e a tua volta ti stavi esponendo a accuse quanto meno di scorrettezza, comunicando alle colleghe della Commissione le calunnie che ta tempo mi muovono i miei nemici (nemiche).

Ti chiedo di ritrarre tutto quanto sopra ho elencato. In mancanza di che, quasi quarant'anni di amicizia, stima, e proficua collaborazione sono finiti. Chiederò ai colleghi dello SPE-Nordest di toglierti la fiducia come coordinatore. In mancanza di che, sarò io a dimettermi dallo SPE. RAIMONDO.